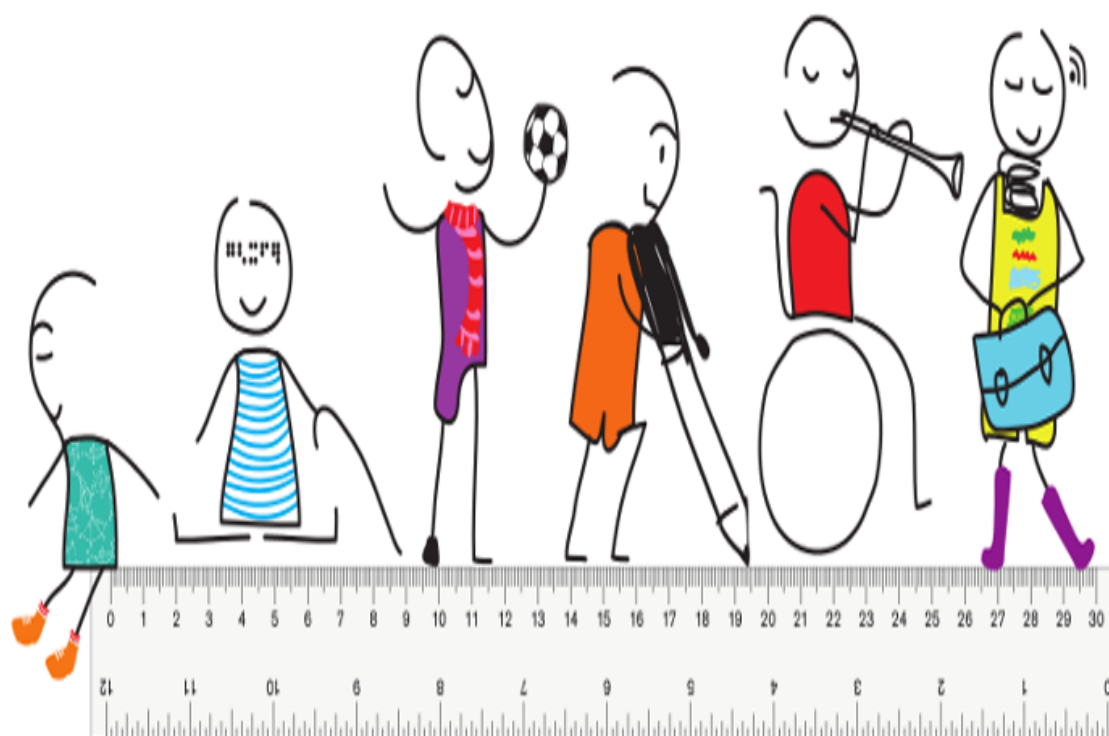


# Protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali



## Premessa

Questo documento contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi ed azioni mirate.

## Sommario

• • •

Premessa

Breve descrizione del protocollo

Destinatari

Finalità

Breve descrizione dei Bisogni educativi Speciali

Quadro normativo

La progettualità dell'istituto

Strumenti

Ruoli e compiti

## **1. Breve descrizione del protocollo in caso di alunni con certificazione (Lg.104/92 art.3, commi 1 e 3) o diagnosi (Lg. 170/2010)**

### **• Iscrizione dell'alunno**

- ✓ Il personale amministrativo verifica la presenza del modulo di iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (e della eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso di diagnosi redatta da specialisti privati) che la famiglia dovrà consegnare alla scuola.
- ✓ Questi documenti saranno protocollati
- ✓ L'assistente amministrativo verifica se siano presenti altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o pari grado (nel caso di trasferimenti) e segnala al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per gli alunni con disabilità o Disturbo Specifico dell'Apprendimento la presenza della documentazione
- ✓ I Referenti accertano che siano presenti tutte le informazioni necessarie alla stesura del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato
- ✓ L'assistente amministrativo acquisisce ogni altra eventuale documentazione dalla scuola di provenienza

### **• Incontro informativo con i genitori**

- ✓ Il Referente, previo accordo con il Dirigente Scolastico, stabilisce un incontro con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi.
- ✓ verranno presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate
- ✓ il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato

### **• Iscrizione alla classe prima o inserimento in classi successive**

- ✓ Il Dirigente Scolastico determina la sezione tenendo conto del parere del Referente/Funzione Strumentale
- ✓ In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico sentito il parere del referente
- ✓ Il Dirigente Scolastico o il referente comunica il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

## 1.1. Documenti per alunni con disabilità

### Piano educativo individualizzato (PEI)

- ✓ Il Piano Educativo Individualizzato raccoglie “i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche” (dal comma 3 art.5 legge 104/92).
- ✓ Non coincide solo con il progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art.5 DPR 22/4/1994).
- ✓ E' redatto all'inizio dell'anno scolastico, entro il 30 NOVEMBRE (Accordi di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili ai sensi della L.104 del 05\02\92), dal G.L.H.O. (Consiglio di Classe/ Team Docenti + AUSL + Genitori) ed è sottoposto a verifiche e aggiornamenti periodici.
- ✓ Al suo interno vengono esplicitati gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti delle diverse aree disciplinari.
- ✓ Gli incontri PEI o meglio GLHO dovrebbero essere due (uno ad inizio anno scolastico prima di novembre e uno verso aprile/maggio). Il primo incontro in genere è garantito mentre il secondo viene effettuato solo in base alla disponibilità del Medico di riferimento.

### Profilo Dinamico Funzionale (per Scuola Infanzia/Primaria)

- ✓ Il Profilo Dinamico Funzionale è la descrizione funzionale e l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno disabile. Si utilizza il modello standard dell'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni diversamente abili della Provincia di Forlì – Cesena, benché gli accordi siano scaduti.
- ✓ Il Profilo Didattico Funzionale viene redatto entro i primi mesi dell'anno scolastico (la scadenza precisa sarà comunicata ai docenti interessati) se il bambino è di nuova certificazione
- ✓ Entro il 5 maggio se l'alunno frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia o della scuola primaria.
- ✓ Le Funzioni strumentali per la disabilità fissano incontri periodici di coordinamento con tutti i docenti specialisti di sostegno per la compilazione dei documenti specifici previsti dalla Lg. 104.

## 1.2 Documenti per alunni con legge 170

Il consiglio di classe o il team docente valuta la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivide gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative e predisporre adeguate modifiche alla didattica) redige una prima “bozza” del piano didattico personalizzato le cui linee essenziali erano state definite in

precedenza con la famiglia. Tale documento verrà poi condiviso con l'équipe socio-sanitaria e, se presenti, con i tutor dell'apprendimento o gli educatori del doposcuola. Nella scuola secondaria di primo grado, un ruolo di mediazione nei rapporti con la famiglia e con gli altri docenti del consiglio di classe verrà svolto dal coordinatore di classe.

- ✓ Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica
  - ✓ Il Piano Didattico Personalizzato va redatto, firmato e consegnato in segreteria non oltre **il primo trimestre scolastico** (DM 5669, par. 3.1) **entro il 30 NOVEMBRE** salvo per diagnosi comunicate alla scuola dalla famiglia in date successive o per gli alunni arrivati nel corso dell'anno
  - ✓ Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno
  - ✓ Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato
- inserimento in classi successive alla prima:
    - ✓ Il Dirigente Scolastico determina la sezione tenendo conto del parere del Referente/Funzione Strumentale
    - ✓ In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico
    - ✓ Il Dirigente Scolastico o il referente comunica il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

## Breve descrizione del protocollo in caso di alunni Bisogni Educativi Speciali 2 (Dir. Miur 27/12/2012) e altri disturbi evolutivi specifici (se presente anche con certificazione sanitaria o individuati dal consiglio/team di classe):

- Iscrizione dell'alunno con disagio linguistico in classi che non siano la prima della primaria
  - ✓ L'assistente amministrativo acquisisce ogni eventuale documentazione dal genitore e/o dalla scuola di provenienza e stabilisce un incontro con la FS per l'Intercultura per determinare il livello di competenze;
  - ✓ La Funzione Strumentale sottopone l'alunno al test di ingresso per valutarne le competenze linguistiche e in ambito logico-matematico;
- In tutti i casi di disagio linguistico e socio-economico Incontro informativo con i genitori:
  - ✓ La Funzione Strumentale per l'intercultura o il coordinatore di classe, previo accordo con il Dirigente Scolastico, stabilisce un incontro con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi.
  - ✓ Verranno presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate
  - ✓ Il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato  
  
le cui linee essenziali erano state definite in precedenza con la famiglia. Tale documento verrà poi condiviso, se presenti, con i tutor dell'apprendimento o gli educatori del doposcuola
  - ✓ Per le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Specifici con svantaggio linguistico, la scuola, organizzerà un incontro per la compilazione dei PDP con la presenza di mediatori linguistici
  - ✓ Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica
  - ✓ Nella scuola secondaria di primo grado, il ruolo di mediazione, nei rapporti con la famiglia e con gli altri docenti del consiglio di classe verrà svolto dal coordinatore di classe
  - ✓ Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno
  - ✓ Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato

- Analisi dei bisogni formativi
  - ✓ Le Funzioni strumentali per alunni con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbo Specifico dell'Apprendimento predispongono la scheda di monitoraggio d'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali da compilare a cura dei consigli di classe e del team docente entro il 30 Ottobre.

### Destinatari:

- alunni disabili (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici: tra cui
  - ✓ disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (tutelati dalla legge 170/2010)
  - ✓ alunni con deficit nell'area del linguaggio
  - ✓ alunni con deficit nelle abilità non verbali
  - ✓ altre problematiche severe
  - ✓ alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
  - ✓ alunni con funzionamento cognitivo limite
  - ✓ alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale
  - ✓ alunni stranieri non alfabetizzati

### Finalità:

- Il protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:
  - ✓ sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi;
  - ✓ favorire un clima di accoglienza e inclusione;
  - ✓ favorire il successo scolastico e formativo;
  - ✓ delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:
    - ✓ amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
    - ✓ comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
    - ✓ educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
  - ✓ promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, AUSL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

## Breve descrizione dei Bisogni Educativi Speciali:

<b>Disabilità certificate (L. 104/92 art.3, commi 1 e 3)</b>
Minorati vista Minorati udito Minorati psicofisici
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>
DSA certificati (Legge 170/2010)
Deficit nell'area del linguaggio
Deficit nelle aree non verbali
Altre problematiche severe
ADHD/DOP
Funzionamento cognitivo limite (borderline)
<b>Svantaggio socio culturale</b>
Socio-economico
Linguistico-culturale
Altro

### **Alunni disabili (L. 104/1992)**

La legge quadro n. 104/1992 definisce persona disabile colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

“La buona realizzazione della prospettiva inclusiva – cioè dell’inserimento che diventa integrazione per avviare l’inclusione – non dipende esclusivamente dagli insegnanti specializzati per il sostegno all’inclusione. È un processo istituzionale, composto quindi da una parte già istituita che permette di sviluppare un progetto, ovvero una parte istituyente”.

Un indicatore molto preciso è quello che riguarda la capacità del gruppo scolastico, e quindi della scuola nel suo insieme, di ridurre gli handicap. Questa è una dizione che ha sempre bisogno della precisazione: riduzione di handicap significa creare il presupposto per problematizzare e rendere distinguibili gli aspetti irreversibili che sono i deficit e gli aspetti che vanno invece verso una possibile variabilità che sono gli handicap e che dipendono dall’organizzazione del contesto, dalla possibilità di avere risorse e ausili, ecc. La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell’ONU del 2009, precisa che “la disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”. L’art 24, infine, riconosce “il diritto all’istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità” garantendo “un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l’arco della vita, finalizzati:

a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell’autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità



umana;

b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità ;

c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera”.

La certificazione di disabilità viene redatta da una commissione medica presieduta dal medicolegale in cui sono presenti la famiglia, la Neuropsichiatria Infantile e i Servizi Sociali.

## **Alunni con disturbi evolutivi specifici**

### **a. Disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (Legge 170/2010)**

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:** disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto, che si manifesta attraverso una minore concretezza e rapidità della lettura a voce alta con una conseguente dis-comprensione del testo;

- **la disortografia:** disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto, è un disordine di codifica del testo scritto dovuto ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura;

- **la disgrafia:** disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile e si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura;

- **la discalculia:** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento e il recupero dei fattori numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia:** disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;

- **disprassia:** disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafomotricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". La comorbilità può essere presente anche tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) emotivi

e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati influenza negativamente lo sviluppo delle abilità.

Le certificazioni di Disturbo Specifico dell'Apprendimento sono rilasciate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile o dai medici delle AUSL del Distretto Sanitario. Non possono essere più ammesse le certificazioni di medici privati: saranno accettate dalla scuola solo dopo che l'AUSL di appartenenza avrà rilasciato la dichiarazione di conformità.

I codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla *Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10)*, sotto la categoria generale F.81 - DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE e declinati in funzione del disturbo interessato

#### **b. Alunni con deficit dell'area del linguaggio**

Sono tipologie di disturbi che non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

#### **c. Alunni con deficit nelle aree non verbali**

Sono tipologie di disturbi che non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale, di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

#### **d. Altre problematiche severe**

Sono tipologie di disturbi che non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche della legge 104).

#### **e. Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività' (ADHD)**

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, (spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), presentano tale disturbo in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Nell'ICD10 l'ADHD è definito come Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 (Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività) ed è caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza. I loro rapporti con gli adulti sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e possono tendere a isolarsi. E' comune una compromissione cognitiva, e ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio sono sproporzionalmente frequenti. Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

L'ADHD si può riscontrare spesso associato a un Disturbo Specifico dell'Apprendimento o in alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave, richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

#### **f. Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline)**

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti.

Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con dieci altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

#### **Alunni in situazione di svantaggio**

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico:** legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale:** legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico:** legato alla non conoscenza della lingua italiana

In particolare per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla **non conoscenza della lingua italiana** - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e strutturate sulla base della normativa vigente.

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è più vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

La Direttiva ricorda in ogni caso che tali tipologie di Bisogni Educativi Speciali dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

## **Quadro normativo:**

### **Norme di carattere generale**

DL 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

### **Disabilità**

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

DPR n. 24 febbraio 1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

DPR n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425

Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005 Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, *in part.* l'art. 15

C.M. n. 125 del 20 luglio 2001 Certificazione per gli alunni in situazione di handicap

DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289

Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009 Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"

### **DSA**

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

### **Alunni stranieri**

DPR n. 394 del 31 agosto 1999 Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286

CM n. 24 del 1 marzo 2006 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"

Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"

Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

### **Altri BES**

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 - Chiarimenti

## La progettualità d'istituto:

- Attività di osservazione sistematica
  - ✓ Annualmente viene aggiornata una tabella delle buone prassi messe in atto dall'Istituto per l'inclusione, diviso per ordine, in cui sono esplicitati gli obiettivi, gli attori e i destinatari di tali azioni e fa parte integrante del PAI ( Piano Annuale dell'Inclusione)
  - ✓ Annualmente vengono aggiornati i dati statistici degli alunni in situazione di BES nelle loro diverse tipologie, per poter poi programmare gli interventi adeguati .

## Strumenti:

- Strumenti compensativi (computer, software, libri e schede operative) presenti nell'Istituto sono messi a disposizione di tutti i docenti sia nei singoli plessi ma anche sul sito [www.ic1forli.it](http://www.ic1forli.it) alla sezione MATERIALI PER DOCENTI
  - ✓ Annualmente viene aggiornata una tabella con gli strumenti utilizzati, le scelte didattiche ad esse collegate e degli attori/persona coinvolte e allegata al Piano Annuale dell'Inclusività

## Prove INVALSI ed Esame di Stato

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, con la "Nota esplicativa sullo svolgimento delle prove Invalsi del 2012/2013" ha fornito indicazioni sullo svolgimento delle prove nazionali per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che sono a tutt'oggi valide.

In essa si chiarisce che qualsiasi tipologia di disabilità o di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) deve essere segnalata sulla maschera elettronica per l'inserimento delle risposte dello studente (nel caso in cui tale informazione non appaia automaticamente, in base a quanto comunicato dalla scuola). Tale segnalazione consentirà di considerare separatamente i risultati degli alunni con BES e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

Le scuole potranno richiedere all'INVALSI l'invio dei risultati degli allievi che abbiano partecipato, nel caso in cui abbiano sostenuto le prove formulate dall'INVALSI e non quelle eventualmente personalizzate dalla scuola.

Per gli allievi con **disabilità intellettiva**, la partecipazione è a discrezione del Dirigente scolastico che può adottare una delle seguenti scelte: 1) non far partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività; 2) far partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classe campione. In generale, sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è consentito che gli allievi con disabilità sostengano la prova in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso è possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno. Inoltre, sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

Per gli **allievi ipovedenti o non vedenti**, la partecipazione avviene alle stesse condizioni degli altri, ma essi possono utilizzare la prova in formato elettronico o Braille. Anche in questo caso è possibile prevedere un tempo aggiuntivo fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova e, se vi è la necessità della lettura ad alta voce o del docente di sostegno, si dovrà utilizzare un locale differente rispetto a quello utilizzato dagli altri allievi.

**Per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento**, la scuole devono valutare ogni situazione, per individuare la soluzione che meglio si adatti ad ogni specifico disturbo. Sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative purché non si modifichino le condizioni di somministrazione. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce né la presenza dell'insegnante di sostegno ma, se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che anche gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi. In questo caso è anche possibile la lettura ad alta voce e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto. E' inoltre possibile prevedere un tempo aggiuntivo, fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova. Gli allievi possono utilizzare le prove in formato elettronico o in formato audio, se sono state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) 2012-13. Le prove Invalsi sostenute dagli allievi con BES, dunque, non rientrano nelle rilevazioni statistiche dei risultati di tutti gli altri alunni.

#### **Scuola Primaria**

- **Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**

- ✓ Svolgono la prova, avvalendosi di adeguati Strumenti compensativi e/o misure dispensative, purché presenti nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico personalizzato.
- ✓ In particolare, per gli alunni con disabilità (Lg. 104), i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero della stessa.

#### **Scuola Secondaria di primo Grado**

L'art. 7 del D. Lgs 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Esse non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma costituiscono un momento distinto del processo valutativo del primo ciclo di istruzione. Le novità riguardano l'introduzione della prova di inglese, la tipologia di somministrazione computer based (CBT) e il periodo di svolgimento specifico.

Altra modifica riguarda la durata delle prove, 90 minuti ciascuna. L'art. 11, c.4 del D. lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 dicono che "le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova".

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI delle *misure compensative*:

- ✓ Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova);
- ✓ Ingrandimento;
- ✓ Dizionario;

- ✓ Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- ✓ Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- ✓ Braille;
- ✓ Adattamento prova per alunni sordi (formato word).

*Misure dispensative:* 1) Dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica). Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI, delle misure compensative: 2) Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening)  
*Misure dispensative:* 3) Dispensa dall'intera prova, o di una delle due parti (reading o listening).

Gli alunni disabili sono ammessi all'esame di Stato anche qualora non partecipassero alle prove Invalsi. Coloro che sono dispensati da una o più prove Invalsi o sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI. Sarà compito del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola.

Facendo sempre riferimento all'articolo e alla nota Miur di cui sopra, **gli allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento svolgono le prove INVALSI**, inclusa quella d'Inglese.

Se previsto dal Piano Didattico Personalizzato, possono essere adottate delle misure compensative:

- 1) Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- 2) Dizionario;
- 3) Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- 4) Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- 5) misure dispensative:
  - Dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti –reading o listening)

E' importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato

Per la *Nota per somministrazione Prova Invalsi per alunni con Bisogni Educativi Speciali anno 2012/13* **vedi link**

[https://www.icsantasia.edu.it/public/articoli/files/1/0/Nota\\_alunni\\_part\\_bisogni\\_educ\\_2013.pdf](https://www.icsantasia.edu.it/public/articoli/files/1/0/Nota_alunni_part_bisogni_educ_2013.pdf)

## **Esame di Stato (Scuola Secondaria di Primo grado)**

### **Alunni disabili**

Gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92 svolgono le prove d'esame avvalendosi, se richiesto, dell'ausilio di specifici strumenti compensativi (attrezzature tecniche e sussidi didattici) utilizzati durante l'anno scolastico o possono essere attivate misure dispensative, qualora indicate nel Piano Educativo Individualizzato. Se necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate sono equipollenti, hanno cioè valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Può

essere previsto un numero maggiore per gli esami scritti e una modalità diversa per la prova orale.

Per gli alunni disabili che non si presentino all'esame è previsto comunque un attestato di credito formativo, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla Scuola Secondaria di Secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale.

### **Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento**

In sede di Esame conclusivo del ciclo di istruzione, la Commissione di esame dovrà tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive dei candidati con *Disturbo Specifico di Apprendimento* sulla base della loro certificazione e del loro Piano Didattico Personalizzato, in base agli elementi forniti dal Consiglio di Classe.

Il referente DSA della Scuola Secondaria di primo grado raccoglierà in una tabella sintetica l'elenco dei candidati all'Esame di Stato, specificando le misure compensative e dispensative degli alunni, raccogliendo le informazioni dai rispettivi coordinatori, secondo quanto previsto dal Piano Didattico Personalizzato e condiviso con la famiglia.

Il coordinatore, nella relazione di classe, esplicherà le procedure più idonee a ogni allievo con Disturbo Specifico di Apprendimento per sostenere lo svolgimento delle singole prove per l'Esame di Stato, facendo riferimento sia alla normativa, sia agli indicatori del Percorso Educativo Personalizzato predisposto nel corso dell'anno scolastico.

In relazione alla certificazione, e a quanto condiviso nel PDP, indicherà gli strumenti compensativi e le misure dispensative applicate in corso d'anno.

*Per i candidati individuati come BES, per motivi linguistici, comportamentali e altro che non rientrano nella Legge 170 /2010 non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti. L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica nel corso del triennio è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di licenza e l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali. Tuttavia nella nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018 si legge che "per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata".*



## Ruoli e funzioni:

- Il Dirigente Scolastico
  - ✓ accerta, con il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del Piano Didattico Personalizzato;
  - ✓ controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
  - ✓ garantisce che il Piano Didattico Personalizzato sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
  - ✓ verifica, con il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
  - ✓ è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento presenti a scuola;
  - ✓ favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
  - ✓ promuove, con il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
  - ✓ attiva con il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio Disturbo Specifico dell'Apprendimento e predisponde la trasmissione dei risultati alle famiglie.

## Il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

- ✓ fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
  - ✓ collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
  - ✓ coordina, se presente, la commissione Disturbo Specifico dell'Apprendimento nominata dal Collegio dei docenti;
  - ✓ predisponde nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
  - ✓ sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
  - ✓ programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
  - ✓ fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
  - ✓ collabora all'individuazione di strategie inclusive;

## Protocollo di accoglienza



- ✓ offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
  - ✓ cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
  - ✓ fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
  - ✓ media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
  - ✓ coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- 
- ✓ monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

### L'ufficio di segreteria:

- ✓ protocolla il documento consegnato dal genitore;
- ✓ fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi (se previsto) e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dgls. 196/2003);
- ✓ restituisce una copia protocollata al genitore;
- ✓ archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- ✓ accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ✓ ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento dell'arrivo di nuova documentazione.

### Il coordinatore di classe:

- ✓ si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- ✓ fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- ✓ partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- ✓ collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- ✓ valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;

## Protocollo di accoglienza



- ✓ organizza e coordina la stesura del Piano Didattico Personalizzato;
- ✓ favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
  
- ✓ concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il consiglio di classe/team docenti:

- ✓ approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- ✓ mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- ✓ utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- ✓ individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- ✓ comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e per tramite del coordinatore di classe);
- ✓ prende visione della certificazione diagnostica;
- ✓ inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- ✓ crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- ✓ redige collegialmente il Piano Didattico Personalizzato con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e di eventuali specialisti vicini allo studente (nella scuola secondaria di primo grado la redazione e la verifica del PDP sono affidate al coordinatore di classe che cura i rapporti con la famiglia, i colleghi del consiglio di classe e eventuali operatori);
- ✓ cura l'attuazione del Piano Didattico Personalizzato;
- ✓ propone in itinere eventuali modifiche del Piano Didattico Personalizzato;
- ✓ si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- ✓ acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- ✓ rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto;

## Protocollo di accoglienza



- ✓ offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- ✓ raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- ✓ raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- ✓ redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- ✓ attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

### La famiglia:

- ✓ consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- ✓ compila il questionario e la griglia osservativa per la raccolta di informazioni, se previsto, (Capuano et al., 2013),
- ✓ provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- ✓ collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- ✓ sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- ✓ si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- ✓ mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- ✓ media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- ✓ contatta il Referente d'Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento in caso di necessità.

### Lo studente ha diritto a:

- ✓ una didattica adeguata;
- ✓ essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- ✓ un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- ✓ avere docenti preparati, qualificati e formati;
- ✓ usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- ✓ essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- ✓ una valutazione formativa.

## Protocollo di accoglienza

• • •